



# COMUNE di SALUGGIA

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA di VERCELLI

—◆—  
UFFICIO DEL SINDACO

**Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**Direzione Generale per le Valutazioni e le  
Autorizzazioni Ambientali**

[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

**Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento**

[dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

**Direzione Generale per il Mercato Elettrico,**

**le Rinnovabili, l'Efficienza Energetica, il Nucleare**

[dgmereen.dg@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.dg@pec.mise.gov.it)

**e p.c. REGIONE PIEMONTE**

**Direzione Ambiente, Governo e**

**Tutela del Territorio**

**Settore Emissioni e Rischi Ambientali**

[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

**OGGETTO: Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti  
radioattivi. Invio osservazioni.**

Si trasmette, in allegato alla presente, copia della Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 12.09.2017 avente ad oggetto: "Osservazioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) art. 14 comma 3 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi".

Restando a disposizione per ogni evenienza, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Saluggia, lì 13/09/2017

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO URBANISTICA**

*Geom. Linda MARIN*

*Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma digitale  
olografa, esclusivamente con firma digitale ai sensi artt. 20 e 21 del  
D.Lgs 82/2005 che attribuisce pieno valore probatorio*



# COMUNE DI SALUGGIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.56

### OGGETTO:

**OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) ART.14, COMMA 3 D.LGS.N.152/2006 E SS.MM.II. AL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI**

L'anno duemiladiciassette addì dodici del mese di settembre alle ore dodici e minuti quaranta nella solita sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. BARBERIS FIRMINO - Sindaco	Sì
2. FARINELLI LIBERO - Vice Sindaco	Sì
3. DEMARIA ADELANGELA - Assessore	Giust.
4. BERNINI FRANCESCO - Assessore	Giust.
5. COTEVINO MARGHERITA - Assessore	Sì
Totale Presenti:	3
Totale Assenti:	2

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Signor Dott.ssa ANNA ACTIS CAPOREALE il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. BARBERIS FIRMINO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## URBANISTICA

Preso atto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di autorità procedenti hanno avviato la procedura di consultazione pubblica nazionale nell'ambito della procedura VAS sul programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;

Preso atto altresì dei contenuti del rapporto ambientale depositato sul sito del Ministero al fine di consentire la visione degli stessi;

Visto il precedente parere datato 19/05/2016 prot.4498 inviato attraverso l'ANCI, con il quale il Comune aveva già formulato delle osservazioni sul rapporto preliminare del programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;

Sentite e ritenuti accoglibili i suggerimenti forniti dalle associazioni ambientaliste locali;

## PROPONE

Ribadendo la necessità che il Governo stabilisca una moratoria sulla costruzione di nuovi depositi temporanei negli attuali siti, in quanto trattasi di sito riconosciuti INIDONEI, ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi:

Rilevato che il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 45 prevedeva che il Programma Nazionale fosse definito, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, entro il 31 dicembre 2014.

La sua attuazione secondo il cronoprogramma contenuto nel cap. 3 ("Tappe significative per l'attuazione del Programma Nazionale"), con "intera realizzazione del Deposito Nazionale, e del relativo Parco Tecnologico, entro il 2025" presuppone l'approvazione definitiva del Programma entro dicembre 2017. Ogni ulteriore ritardo comporterebbe, sotto la responsabilità dei Ministeri, uno slittamento del cronoprogramma stesso.

1 - L'individuazione delle "Tappe significative per l'attuazione del Programma nazionale" è troppo generica: vi è l'esigenza di approfondire numerosi dettagli strategici, esaminandone o riesaminandone le possibili alternative. In assenza del Programma sono state scartate alternative e sono state prese decisioni che oggi, con l'individuazione del Programma, non devono essere considerate "dati di fatto" acquisiti e inderogabili, ma ne deve invece essere riconsiderata la "giustificazione".

Esempi: i vari depositi "temporanei" nei siti attuali, il trattamento delle resine di Trino, i cementi del Cemex, la disattivazione del Deposito Avogadro e degli impianti e depositi di LivaNova a Saluggia, ecc.

2 - L' inventario del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi e la stima delle quantità future sono incompleti: manca la ripartizione per radionuclide e mancano i rifiuti radioattivi di origine militare.

3 - La programmazione della gestione del combustibile e dei rifiuti radioattivi è incompleta: manca ad esempio una strategia per il ritorno dei rifiuti ad alta attività da Francia e UK, come manca una analisi sull'effettiva necessità di realizzare dei depositi temporanei nei siti attuali; manca inoltre il loro piano temporale di utilizzo, di trasferimento, di demolizione, di disattivazione.

4 - Manca il confronto tra le possibili alternative (perlomeno per quelle che non sono già state decise per legge), quale l'alternativa alla strategia del "brown field", ossia della trasformazione degli attuali siti nucleari in depositi di se stessi, che con la realizzazione in tempi brevi del Deposito Nazionale non ha più alcun senso.

Esempi:

(pag. 306 del Rapporto Ambientale) "non è percorribile ipotizzare strategicamente diverse alternative";

(pag. 25 del Programma) "Costituiscono gli OBIETTIVI GENERALI della politica nazionale i seguenti assunti:" gli "assunti" a cui si fa riferimento non sono tutti da "assumere", ma solo quelli che furono stabiliti da leggi o Dlgs, non quelli derivanti da atti amministrativi, pur se di massimo livello. Ad esempio, il decreto MISE del 2 dicembre 2004 "Indirizzi strategici e operativi alla SOGIN" che

all'articolo 1 prevede che i rifiuti radioattivi vengano "temporaneamente stoccati nei siti di produzione" è un tipico atto amministrativo che oggi non può più essere considerato un "assunto", anche perché si basa su una parte della legge 368/2003 che successivamente è stata abrogata.

Già il Comune di Saluggia, nelle osservazioni al Rapporto preliminare, propose una moratoria sulla costruzione di nuovi depositi "temporanei" nei siti attuali, unanimemente riconosciuti come inadatti: è assurdo infatti, sia sotto l'aspetto ambientale che economico, costruire nuove strutture per lo stoccaggio di materiale radioattivo in siti che entro pochi anni dovranno essere rilasciati - secondo la definizione di "disattivazione" - senza alcun vincolo radiologico. Ora, alla luce del cronoprogramma contenuto nel cap. 3 del Programma Nazionale ("Tappe significative per l'attuazione") che prevede l'entrata in esercizio del Deposito Nazionale entro il 2025, la costruzione di nuove strutture temporanee nei siti attuali risulta oggettivamente improponibile.

Anche l'ANCI, nelle osservazioni al Rapporto preliminare, rilevava che nelle more della realizzazione del Deposito Nazionale fossero da approfondire in maniera dettagliata le modalità di stoccaggio provvisorio dei rifiuti radioattivi, nel rispetto dei criteri della Guida Tecnica 29 di ISPRA. Tale osservazione viene ulteriormente corroborata, alla luce del citato cronoprogramma, dal venir meno della necessità di costruire nuove strutture temporanee nei siti attuali.

5 - Al fine di poter rendere il più basso possibile il rischio derivante dalla presenza di impianti e depositi di sostanze radioattive, si ritiene indispensabile che ogni possibile strategia alternativa venga valutata con l'individuazione del rischio ad essa associato ed alla durata nel tempo di questo rischio, anche sulla base di quanto definito nella Guida Tecnica n. 29 di ISPRA.

Il rischio da valutare non dovrà però essere solo quello naturale (idrogeologico, sismico, ecc.) ma anche quello di tipo terroristico e bellico.

6 - Le priorità per il completamento delle attività di disattivazione dovranno essere assunte in funzione del rischio complessivo associato con il perdurare della presenza degli impianti e depositi.

7 - Devono essere stabiliti requisiti minimi urbanistici per la sicurezza in campo nucleare, quantomeno analoghi a quelli in campo non nucleare (DM 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante").

8 - Nel Rapporto Ambientale vengono sottovalutati gli effetti sulla salute delle attività degli impianti e dei depositi, effetti che vengono minimizzati sulla base dello studio dell'Istituto Superiore di Sanità che li definisce "sovrapponibili" a quelli della popolazione generale.

Devono essere utilizzate modalità più accurate per la valutazione degli effetti su salute e ambiente, e in particolare la non rilevanza radiologica non deve essere assunta come livello di danno zero per la salute umana.

Inoltre i danni all'ambiente della radioattività scaricata non devono essere valutati solamente sulla base delle indagini radioecologiche o sulla non rilevanza radiologica delle dosi, in quanto è necessario prendere in considerazione non solo gli esseri umani.

In ogni caso vanno standardizzate ed esplicitate pubblicamente le modalità di realizzazione delle indagini radioecologiche, la metodologia per effettuare la stima della "non rilevanza radiologica", nonché le modalità per poter pubblicamente verificare tale stima.

9 - La trasparenza deve essere garantita e la partecipazione deve essere efficace. Il Programma deve specificare concretamente come sarà garantito l'accesso ai dati e alle informazioni di dettaglio, e come verrà garantita l'efficacia della partecipazione, a partire dal rispetto della convenzione di Aarhus. Da questo punto di vista, la pubblicazione del Programma a luglio, con scadenza dei termini per le osservazioni ai primi di settembre, non favorisce certo l'auspicata partecipazione dei cittadini al processo decisionale.

10 - Vista l'importanza del tema, si richiede infine lo svolgimento di una inchiesta pubblica in ogni Regione.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Vista la suesposta proposta di deliberazione;

Con voti favorevoli e unanimi espressi in forma palese dai presenti.

**D E L I B E R A**

Per tutte le motivazioni espresse in premessa, **di approvare** quanto indicato nella proposta.

**Successivamente,**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Stante l'urgenza di provvedere in merito,

Con votazione unanime favorevole,

**DELIBERA**

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 quarto comma T.U. sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 267/00.

Letto, confermato e sottoscritto  
Il Sindaco  
FIRMATO DIGITALMENTE  
BARBERIS FIRMINO

---

Il Segretario Comunale  
FIRMATO DIGITALMENTE  
Dott.ssa ANNA ACTIS CAPORALE

---